

## Lezione al governo

**L'industria corre più veloce del Recovery**

BENEDETTA VITETTA

Da Cenerentola a prima della classe nell'Eurozona. Fa quasi impressione visto che per decenni siamo stati uno dei Paesi più bistrattati del Vecchio Continente, ma la prima della classe di cui si parla oggi è proprio l'Italia che, mese dopo mese, nell'industria sta macinando risultati su

## Una lezione al governo

**L'industria corre più veloce del Pnrr**

L'indice che anticipa l'andamento economico della manifattura vola al massimo storico e l'Ocse conferma che l'Italia potrà crescere fino al 6,3%, ancor prima che il Recovery abbia prodotto i suoi effetti. L'auto però soffre ancora: vendite giù del 25%

risultati rispetto agli altri Paesi Ue. Solo ieri l'indice Pmi manifatturiero di novembre ha fatto segnare un nuovo massimo storico raggiungendo quota 62,8 punti dai 61,1 di ottobre.

Si tratta del dato più alto nella serie storica e del 17esimo mese di miglioramento consecutivo: insomma, l'industria del Belpaese corre e va anche molto più veloce del Pnrr a testimonianza dell'ottimo stato di salute in cui versano le fabbriche italiane.

«Il Pil italiano potrebbe arrivare nel 2021 al +6,5%. Basterebbe che la crescita del quarto trimestre dell'anno fosse di poco superiore all'1 per cento» ha detto Marco Fortis, Direttore e Vicepresidente della Fondazione **Edison** e docente di Economia Industriale e Commercio Estero alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica.

Inoltre, ha sottolineato il professore, quello italiano è un «modello flessibile, con filiere corte e produzioni non di massa, seriali, come quelle dell'auto che ora stanno bloccando la crescita. Per questo, molto probabilmente, saremo in grado di proseguire nella crescita anche nel quarto trimestre».

**VOLANO GLI ORDINI**

Due i comparti che più di altri stanno trascinandoci in alto la nostra industria: costruzioni e manifattura. Le pri-

me «procedono a livelli straordinari» ha aggiunto Fortis, «con una crescita acquisita nei primi tre trimestri, come comunicato dall'Istat, che quest'anno sfiora il 20%, mentre la manifattura arriva attorno al 12 per cento».

Per gli esperti di IHS Markit la produzione manifatturiera «è cresciuta sempre più velocemente da giugno» per l'arrivo nuovi ordini, cosa che ha fatto sì che le imprese del settore abbiano assunto personale aggiuntivo. Sul rialzo sta, però, incidendo la carenza di materie prime e problemi di natura logistica che hanno fatto alzare i prezzi di vendita.

Sempre ieri a tirar la volata al Sistema Italia, da Parigi, sono arrivate ultime stime dell'Ocse che hanno rivisto al rialzo le previsioni 2021 del Pil dal 5,9% al 6,3 per cento. E per l'Ocse le buone notizie non finiscono qui visto che gli esperti vedono in calo pure il rapporto debito pubblico-Pil dal 154,6% di quest'anno al 150,4% del 2022, mentre nel 2023 si potrebbe tornare sotto quota 150% al 148,6%, un dato comunque lontano dal 134,3% dell'ultimo anno pre-pandemico. E buone nuove potrebbero arrivare anche sul fronte della disoccupazione che quest'anno tocca il 9,6%, nel 2022 l'8,9% e nel 2023 si ferma all'8,5%.

Ma in serata a farci tornare coi piedi per terra sono arrivati i dati CED del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile sulle imma-

tricollazioni di novembre che segnano un nuovo crollo: -24,6% con 104.478 auto vendute contro le 138.612 unità del novembre 2020. I volumi immatricolati nei primi 11 mesi dell'anno si attestano a 1.371.166 unità (+8,6% sul 2020 e -22,8% sul 2019). In calo Stellantis che, però, piazza 5 modelli nella top ten di novembre con Panda che si conferma l'auto più venduta.

**NUOVO CROLLO PER L'AUTO**

«Sulla base delle dinamiche in atto il mercato chiuderà l'anno con 1.460.000 immatricolazioni, un livello infimo se si considera che per assicurare la regolare sostituzione del parco circolante italiano occorre un volume di 2 milioni l'anno» ha detto Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, «è incomprensibile l'atteggiamento del Governo che, mentre l'economia italiana sta recuperando, non interviene per evitare che l'Auto, che ha un peso notevolissimo, sia allo sbando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 56 %

## LA CORSA DELL'INDICE DEL PMI MANIFATTURIERO ITALIANO

SA, >50 = MIGLIORAMENTO RISPETTO AL MESE SCORSO



FONTE: IHS Markit

### PREVISIONI OCSE SULL'ECONOMIA

Variazione % del Pil

● 2021 ● 2022



Area Euro



ITALIA



Germania



L'EGO - HUB